

L'intervista | Esperto di imprese e di finanza

Marco Magnani approfondisce i temi del suo ultimo saggio:
 l'aggettivo glocal non deve più essere solo uno slogan ma una realtà

Impresa e territorio, un team per la globalizzazione

Il legame dell'impresa con la sua realtà locale come vantaggio competitivo nell'economia globale può sembrare un paradosso. Ma nell'Italia dei distretti è già una realtà. Il salto di qualità oggi è trasformare il territorio di origine dell'impresa in un vero e proprio hub, uno snodo tra attori locali e resto del mondo. Un modo per dare vita a un vero e proprio Rinascimento della manifattura italiana

di Massimiliano Panarari

zionalizzazione delle imprese di questa regione. Perché il territorio, nella sua formula rivista e aggiornata, rimane importante ed è una peculiarità che può fare la differenza nel Villaggio globale. Un esempio di quando l'aggettivo glocal cessa di essere uno slogan per diventare realtà. Ma in che modo va riformulata e rideclinata questa categoria per risultare in sintonia (e tornare a essere valore aggiunto) con l'attuale scenario economico in vorticoso movimento? A portare un contributo di rilievo a questa tematica è il nuovo libro di un emiliano molto global, radici a Parma e testa e lavoro tra l'America, vari think tank internazionali e le nostre metropoli Milano e Roma. Stiamo parlando dell'economista e uomo di finanza Marco Magnani, che ha recentemente pubblicato per **Utet** «Terra e buoi dei paesi tuoi». Il volume è stato presentato qualche settimana fa anche alla Luiss di Roma (dove Magnani insegna Monetary and Financial Economics), alla presenza, tra gli altri di Giovanni Lo Storto (direttore generale dell'Ateneo) e Luigi Abete (presidente di Bnl Gruppo Bnp Paribas).

Partiamo, letteralmente, dal titolo del libro.

Quale tesi racchiude?

In Emilia-Romagna, e in molti altri luoghi della Pianura padana, come noto, esiste da tempo quasi immemorabile una massima che invita(va) a prendersi «mogli e buoi dei paesi tuoi». Al netto della evidente assenza di sensibilità politicamente corretta nel detto (la civiltà contadina non brillava quanto a rispetto e considerazione del genere femminile), il senso della metafora era quello dell'esaltazione della vicinanza e della prossimità. Una dimensione comunitaria che rassicurava, e che è stata, per certi versi, come ha illustrato la scuola dell'economia dei distretti, uno dei punti di forza del modello di sviluppo emiliano riuscendo nell'intento di sposarsi con la spinta all'esportazione e all'interna-

Marco Magnani


**TERRA E BUOI
 DEI PAESI TUOI**

 Scudo, nonno, anelone, cultura,
 capitale umano: questi i presupposti
 del successo

111

